

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 17 Numero 667 Genova, giovedì 22 luglio 2021

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE TRA UNITÀ E DIFFERENZIAMENTO

Probabilmente si tratta di uno dei vizi originari della Riforma del Terzo settore, uno di quei nodi che vengono al pettine col passare del tempo suscitando spinte centrifughe. Oppure della scarsa consapevolezza di taluni soggetti che, come talvolta è avvenuto nel Terzo settore italiano, fanno prevalere particolarismi rispetto alle buone ragioni dell'unitarietà. Tant'è che non è difficile vedere, seppure striscianti e quasi mai esplicite, tendenze che possono portare se non a dissolvere, quantomeno a limitare fortemente il potenziale impatto della riforma stessa.

La prima tendenza è il persistente seppur spesso sotterraneo tentativo, da parte di soggetti estranei al Terzo settore, a rivendicare una "quasi appartenenza" ad esso. Cioè, ad affermare che, pur non essendo "Terzo settore" in senso legale,

sono – a livello culturale e talvolta anche con riferimento a normative premiali – del tutto ad esso equiparabili. Associazioni sportive dilettantistiche, imprese culturali e creative, cooperative di comunità (all'origine della sentenza n. 131/2020) o imprese che rivendicano di agire secondo criteri di responsabilità sociale: si tratta di soggetti il cui ingresso nel mondo del Terzo settore non è, nella maggior parte dei casi, di principio precluso, ma che – per scelte della riforma, per motivazioni connesse alle politiche di premialità dei diversi regimi fiscali o per altri motivi – rimangono estranei al Terzo settore, pur aspirando ad essere considerati, nell'immagine pubblica o dalle norme, ad esso "omologati" (secondo le parole della sentenza n. 131/2020). In sostanza si tratta di casi in cui i soggetti in questione 1) non agiscono espressamente per entrare all'interno

dei confini del Terzo settore; 2) non agiscono, neppure, per modificare la norma laddove sia essa ad essere non equilibrata; e che invece 3) cercano di posizionarsi in un "esterno vicino": non dentro il Terzo settore, ma nei confini, così da poter apparire ad esso aggregati o connessi. [La legislazione per contrastare l'emergenza Covid](#), ad esempio, più volte si è indirizzata agli ETS accomunandoli ad altri tipi di enti, individuati con linguaggio normativo spesso impreciso, di fatto parificandoli al Terzo settore: scelta forse comprensibile in una fase assolutamente particolare, ma che se si perpetuasse porterebbe a sfumare assai problematicamente i confini del Terzo settore.

La seconda tendenza è quella della produzione normativa – sia statale che regionale – che ha iniziato, sin dall'alba successiva all'approvazione della riforma, a [introdurre elementi di disciplina del Terzo settore extra codice](#) (ad es., in tema di trasparenza; oppure di nuove qualifiche; o di attività). Si tratta di una direzione che va costantemente monitorata per evitare che le fonti normative si accavallino, con il medesi-

(Continua a pagina 2)

Impresa Sociale

Sommario:

La riforma del Terzo Settore tra unità e differenziazione	1
As.Fo.R. - Operatore ai Servizi d'Impresa	4
1931/2021 - Viviamo insieme i 90 anni di Auxilium	5
Satura - ArtParma 2021	6
Associazione Culturale Simon Boccanegra	7
La Solidarietà scende in Piazza	8
Vietato dimenticare	9

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

mo risultato di ridurre la portata, non solo simbolica ma anche sistematica, di *corpus* unitario che il Codice aspirava ad avere, oltre a rendere ulteriormente complicata la gestione agli Enti di Terzo settore. Il Codice del Terzo settore intende rappresentare, per quanto possibile, uno dei principali *criteri ordinatori del pluralismo sociale*, non solo una possibile variante o disciplina. Diversamente, il ritorno alla *babele* precedente alla riforma è inevitabile.

La terza tendenza, infine, deriva da una fragilità interna alla riforma stessa la quale, sotto pressioni che portavano a salvaguardare aspetti di continuità delle singole qualifiche giuridiche, ha inteso introdurre specificazioni e distinzioni interne al Terzo settore, in alcuni casi oggettivamente difficili da motivare: l'impresa sociale può svolgere determinate attività di interesse generale, ma non così la cooperazione sociale; certi contributi vanno destinati a taluni tipi di enti ma non ad altri; determinati rapporti con Enti pubblici possono essere instaurati da alcuni soggetti, ma non da altri, con l'effetto di generare diversità di trattamento talvolta difficilmente giustificabili. La tendenza è confermata anche dalla legislazione regionale, la quale spesso ha frantumato la nozione di "ente del Terzo settore" nelle sue diverse qualifiche al fine di riconoscere specifici vantaggi. Ad una ad una, queste distinzioni stanno

approdando davanti alla magistratura amministrativa, per iniziativa di ETS che si ritengono lesi da una immotivata distinzione. E da lì approdano al banco della Corte costituzionale o della Corte di giustizia dell'Unione europea. Oppure, per altro verso, il Governo impugna le leggi regionali che introducono tali distinzioni, ai sensi dell'art. 127 Cost.

La Corte costituzionale ha già inaugurato quasi un "filone" di sentenze rese a proposito di leggi regionali, quasi tutte di tenore analogo (C. Cost. n. 285/2019, 277/2019, 27/2020). A tal proposito, la Corte ha usato parole decisamente nette nella recente sentenza n. 52/2021, a proposito di una legge sarda che introduceva distinzioni fra diversi enti del Terzo settore quanto al riconoscimento di taluni contributi: «il principio di non discriminazione può, dunque, ritenersi rispettato solo qualora esista una "causa normativa" della differenziazione, che sia "giustificata da una ragionevole correlazione tra la condizione cui è subordinata l'attribuzione del beneficio e gli altri peculiari requisiti che ne condizionano il riconoscimento e ne definiscono la ratio"». A breve perverrà sul banco del giudice costituzionale la questione di legittimità costituzionale, sollevata dal Consiglio di Stato, relativa all'art. 76 del Codice del Terzo settore, a proposito dei contributi per l'acquisto di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali. Il giudice

costituzionale è chiamato ad affrontare il "nodo" della limitazione di tale contributo pubblico alle sole ODV.

E queste contese vengono agite – com'è naturale, purtroppo, quando si è trascinati nell'agone – sollevando argomentazioni che potrebbero riversarsi in modo pesante sul Terzo settore, come nel caso dell'annosa questione relativa ai trasporti sanitari di emergenza, in cui il Consiglio di Stato ha chiesto, in via pregiudiziale, al [giudice europeo](#) di approfondire il carattere non lucrativo delle cooperative sociali e, più in dettaglio, una "lettura" europea dell'istituto del ristorno ([ne parla Silvia Pellizzari su Impresa Sociale](#)). La Corte di giustizia probabilmente stabilirà una serie di criteri orientativi, rimettendo al giudice nazionale di applicare, in concreto, al caso in esame; rimangono da valutare gli impatti sistematici di un eventuale pronunciamiento che, tra traduzioni tra lingue differenti e sistemi giuridici diversamente configurati, porti la Corte a non inquadrare correttamente l'istituto del ristorno e, più in generale, la fisionomia della cooperazione sociale.

La quarta tendenza deriva dalla precedente, ma la si cita separatamente per la sua rilevanza: si tratta della scelta non lungimirante della riforma di distinguere, per ciascun tipo di ETS, non già i *trattamenti* fiscali – che già di per sé richiederebbe motivazioni ponderate e connesse alla modalità di svolgi-

mento dell'attività quale indice di capacità contributiva ex art. 53 Cost. – ma gli stessi *principi* su cui il trattamento fiscale si basa, tenendo in vita e anzi rilanciando la distinzione tra "commerciale" e "non commerciale" per gli ETS e configurando un sistema autonomo per le imprese sociali. Una opzione alternativa sarebbe stata di orientarsi sulla più lineare e soli-

(Continua a pagina 3)

IMPRESA SOCIALE

Fondata da CGM |

Edita e realizzata

da Iris Network

ISSN 2282-1694

Impresa Sociale

(ISSN 2282-1694)

è riconosciuta

dall'Anvur come

rivista scientifica

per l'Area 12

(Diritto), l'Area 13

(Scienze

Economiche e

Statistiche), l'Area

14 (Scienze

Politiche e Sociali)

e l'Area 8

(Architettura)

---ooOoo---

IMPRESA SOCIALE

ha sede presso

Iris Network, via

Torre Verde

7, 38122 Trento.

Telefono +39.0461

.283375 -

Fax +39.0461.282

294.

Email [direzione@](mailto:direzione@vistaimpresasociale.it)

vistaimpresasociale.it

e.it -

[info@rivistaimpres](mailto:info@rivistaimpresasociale.it)

[asociale.it](mailto:info@rivistaimpresasociale.it)

(Continua da pagina 2)

da – già ritenuta legittima dalla Corte di giustizia europea nella sentenza relativa alle società cooperative *Paint Graphos* – “irrelevanza fiscale” (al di là degli istituti di diritto tributario in concreto utilizzati) degli avanzi di gestione o utili destinati allo svolgimento dell’attività di interesse generale scolpita negli statuti (“a riserva”, si direbbe nel mondo cooperativo). Ma in ogni caso, laddove anche quest’ultima non fosse ritenuta adeguata, appare ineludibile orientarsi verso una fiscalità di Terzo settore con un principio base unificato e costituzionalmente orientato, su cui, ove pertinenti, inserire eventuali specificazioni in ragione di dimensioni dell’ente, specificità settoriali, modalità di svolgimento dell’attività ecc. E tale principio base pare da individuarsi nel fatto che l’ingresso nel “perimetro legale” del Terzo settore determini un modo diverso di concorrere alla spesa pubblica, che non si fonda sul prelievo fiscale in base alla capacità contributiva, bensì su un principio di sussidiarietà fiscale: gli ETS, infatti, determinano un concorso alla spesa pubblica *già* con la loro attività di interesse generale svolta senza fine di lucro

e orientata a perseguire finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, destinando integralmente avanzi ed utili a quelle stesse attività che il legislatore, in attuazione dell’art. 118, u.c. Cost., ha qualificato come di “interesse generale”. Ciò rappresenta una specifica declinazione in campo fiscale dei principi enunciati nella Sentenza 131/2020 che potrebbe in questo caso rivelare tutta la sua *vis expansiva*, secondo la definizione del Giudice Antonini.

Sotto il profilo di compatibilità col diritto dell’Unione europea, appaiono presenti importanti margini di riflessione: siamo davanti ad una “prima volta” di una sistemazione complessiva di un intero settore dell’ordinamento – il Terzo settore, appunto, con il suo *diritto*, le sue forme di registrazione e di controllo – per il quale ben potrebbe discorrersi di logiche tributarie diverse (e non semplicemente derogatorie) rispetto a quelle del Testo unico delle imposte. Potrebbe quindi risultare rischioso sopravvalutare precedenti orientamenti europei, resi a proposito di casi specifici e, in ogni caso, prima della riforma italiana del Terzo settore.

Questa varietà fiscale,

con la conseguente ricerca del maggior vantaggio (o del minor svantaggio), unita alla scelta di ritenere il regime proprio dell’impresa sociale opzionale per chi svolge, comunque, attività di impresa, contribuisce a rendere pericolosamente evanescente il concetto stesso di impresa sociale: non una qualifica naturale (e identitaria) per chi svolge attività di impresa di interesse generale con “finalità civica solidaristica e di utilità sociale”, ma un abito da indossare o meno sulla base di valutazioni contingenti di convenienza.

A fronte di tutto ciò, si può affermare un principio generale, che si pone come una sorta di condizione affinché la riforma affermi nel corso del tempo la sua centralità:

- ◆ Marcare con più decisione possibile i confini tra il Terzo settore e “ciò che Terzo settore non è”, e quindi caratterizzare gli ETS con un sistema specifico di *favor* e oneri, diverso da quello di altri enti, limitando equiparazioni poco fondate; ciò richiede, in pari tempo, una specifica sensibilità a scorgere ciò che, nell’evoluzione del tempo, potrebbe meritare di divenire Ter-

zo settore, modificandone adeguatamente i confini.

- ◆ Ancorare ad una solida visione ed a valori costituzionali le differenze interne al Terzo settore, come scelta politica e non come esito di una serie rapsodica di pronunce dei giudici o di legislazioni regionali fra loro non coordinate.

Insomma, enfatizzare la distinzione con l’esterno, razionalizzare le distinzioni interne, anche a costo di ridiscutere le abitudini consolidate delle diverse famiglie del Terzo settore. In una parola, riaffermare l’identità unitaria di ETS – così esaltata dalla sentenza n. 131 del 2020 – come distintiva rispetto alle altre.

**Luca Gori,
Gianfranco Marocchi**

**Editoriale pubblicato
su [Impresa sociale](#)**



CSVnet

Coordinamento Nazionale
del Centri di Servizio per il Volontariato

CSVnet -
Associazione
centri di servizio
per il
volontariato
Sede
centrale: Via
Flaminia, 53 -
00196 Roma C.F.:
97299690582
tel. 06 88 80 29
09 fax 06 88 80
29 10 e-
mail: [segreteria@
csvnet.it](mailto:segreteria@csvnet.it)



LA FORMAZIONE DECISIVA PER TE



VIENI! Non sentirti straniero. Tra di noi ci sono differenti ricchezze da abbracciare per completarci e arricchirci a vicenda.



Destinatari:

Giovani in possesso del diploma di licenza media, che desiderano acquisire mediante stage, competenze spendibili da subito nel mondo del Lavoro, oppure proseguire con una preparazione che miri ad un diploma professionale e anche di maturità per accedere poi all'università.

Nello specifico le attività di ASFOR sono rivolte a:

- adempimento dell'obbligo formativo, mediante corsi di qualifica triennale e diploma professionale (dai 14 ai 18 anni);
- orientamento per l'accompagnamento/ inserimento lavorativo;
- corsi di formazione

specifici (informatica, lingue, ecc.), anche per disoccupati;

- formazione apprendistato

e diverse altre attività mirate a soddisfare le esigenze di un'utenza sempre più vasta, nello spirito di madre Eugenia Ravasco fondatrice, nel 1868, di una congregazione religiosa femminile, da cui nel 1998 nasce

il nostro ente.

Cercando di cogliere i bisogni del contesto sociale locale, Asfor intende offrire proposte di rimotivazione e qualificazione professionale a minori come ad adulti in cerca di lavoro.

Di seguito trovate il link del nostro sito:

[As.Fo.R. Genova \(asfor.info\)](http://As.Fo.R. Genova (asfor.info))



AS.FO.R.
ASSOCIAZIONE
FORMAZIONE RAVASCO

OPERATORE AI SERVIZI D'IMPRESA

"LA SCUOLA E' IL NOSTRO PASSAPORTO PER IL FUTURO, POICHE' IL DOMANI APPARTIENE A COLORO CHE OGGI SI PREPARANO AD AFFRONTARLO."



**Corso
GRATUITO**



CONTATTACI

010/561246
asfor@asfor.info
Piazza Carignano, 1
www.asfor.info

TI ASPETTIAMO!!!



Associazione
Formazione
Ravasco
Piazza Carignano
1 16128 Genova
asfor@asfor.info
Ufficio
010561246
Orari
Lunedì - Venerdì:
09.00 - 17.00

1931/2021 - VIVIAMO INSIEME I 90 ANNI DI AUXILIUM

Nel 2021 Auxilium compie 90 anni dalla sua istituzione – e in questo stesso anno, con un parallelismo pieno di senso, Caritas ne compie 50. Storie ricche di esperienza, di iniziative, di servizio a favore delle persone più fragili.

Auxilium muove i suoi primi passi nel 1931 per opera di don Giuseppe Siri, con la distribuzione di minestre ad una popolazione impoverita dalla recessione mondiale del 1929: un punto di partenza che purtroppo assomiglia a questi nostri giorni, in cui la pandemia ha acuito il bisogno alimentare. Tra l'inizio e la contemporaneità stanno una infinità di opere, azioni, gesti per il bene comune e una lunga serie di persone che hanno fatto davvero la

storia di Auxilium.

Per farne memoria e traguardare il futuro – e non per celebrare l'ente – **abbiamo pensato di promuovere alcune occasioni pubbliche nei prossimi mesi**, di cui trovate già il primo annuncio in questa pagina e a cui vi invitiamo, nella speranza che le circostanze sanitarie confermino la possibilità di ritrovarci senza problemi.

Ciò che fin d'ora ci preme portare all'attenzione di tutti, però, è l'azione "culturale" che Auxilium, prima da sola e poi con la direzione assicurata da Caritas, ha cercato di svolgere per passare dalla mera assistenza e dall'aiuto emergenziale ad uno "stare con" le persone e accompagnarle ad una vita piena. Un passaggio graduale nel tempo, mentre di decen-

nio in decennio si presentavano nuove urgenze ed emergenze a cui fare fronte, con servizi avviati, gestiti e spesso poi affidati all'ente pubblico; un cambio di mentalità lungo, lento e, come tutti i cambiamenti culturali che coinvolgono intere epoche, non privo di difficoltà, intrecciato in modo molto stretto con la storia sociale, economica, politica ed ecclesiale di questi 90 anni.

Come Caritas ci insegna con la sua azione pedagogica e pastorale, i servizi di Auxilium non possono essere "solo" di Auxilium: hanno senso e prospettiva se trovano condivisione nella comunità cristiana e nella società civile perché la carità è esperienza di incontro, condivisione, partecipazione, scambio reciproco tra persone e comunità coinvolte e sensibilizzate.

Nel vivere questo 90°, ci lasciamo ispirare da quella "amicizia sociale" che **Papa Francesco** chiede di rafforzare, spesso di ricostruire. Come ha scritto nel suo ultimo Messaggio per la Giornata Mondiale dei Poveri 2020: *"Le gravi crisi economiche, finanziarie e politiche non cesseranno fino a quan-*

do permetteremo che rimanga in letargo la responsabilità che ognuno deve sentire verso il prossimo ed ogni persona".

Se siamo "onorati" dal passato, dobbiamo sentirci tanto più chiamati a far uscire dal letargo la nostra responsabilità con un percorso di conversione personale e comunitaria, per essere degni di portare l'appellativo di cristiani e per essere cittadini che nella storia di ogni giorno si impegnano a tradurre con la vita i segni della giustizia, della fraternità, della pace.

Questo il senso del nostro anniversario e del percorso proposto per viverlo insieme.

Gigi Borgiani



Segreteria

Via Bozzano 12,

Genova

Da Lunedì a

Venerdì, dalle

9.00 alle 12.30

Tel.: 010-

5299528

010-5299544

Fax: 010-513675

segreteria@fondazioneauxilium.it

t

fondazioneauxilium@pcert.it



ART PARMA FAIR 2021

13^a Fiera Mercato d'arte Contemporanea
2 - 3 ottobre / 8 - 9 - 10 ottobre 2021
deadline 21 agosto 2021

Stiamo procedendo alla selezione degli Artisti da proporre nel nostro stand posizionato nello spazio gallerie della 13^a edizione di **ArtParma Fair 2021**.

La fiera dedicata all'Arte Moderna e Contemporanea si svolgerà per due weekend consecutivi

nelle date **2 - 3 e 8 - 9 - 10 ottobre 2021** presso il quartiere fieristico parmense (Padiglione 7), in concomitanza con **Mercanteinfiera autunno**, la più grande fiera dell'antiquariato d'Europa che conta decine di migliaia di visitatori provenienti da tutta Italia e dall'estero.

Affermatasi sia per la qualità delle Gallerie partecipanti e l'indiscusso valore delle opere esposte, sia per il livello dei collezionisti presenti, ArtParma Fair è indirizzata ad ARTISTI interessati a promuovere la

propria immagine in una prospettiva di crescita professionale e a posizionarsi realmente nel mercato dell'arte. Con oltre 80 espositori, **la fiera** si caratterizza per essere un importante palcoscenico culturale e rappresenta un appuntamento immancabile per i collezionisti alla ricerca dell'opera su cui fare il giusto investimento, un'occasione per esperti del settore alla ricerca di proposte artistiche selezionate e di valore.

Se interessati o per ogni informazione, telefonare ai numeri **366 592 81**

75 / 338 291 62 43 o scrivere a info@satura.it

Restiamo a disposizione per ogni chiarimento dal martedì al venerdì dalle ore 9:30 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 19:00, il sabato dalle ore 15:00 alle 19:00.

Deadline per la candidatura ad ArtParma Fair **20 agosto 2021**

Al fine di aggiornare il nostro database e valutare proposte espositive mirate, invitiamo gli artisti ad inviarci alcune immagini in jpeg della loro recente produzione.

SATURA piazza Stella 5/1, cap. 16123 GENOVA (ITALIA)

orario di apertura: dal martedì al sabato dalle ore 16.30 alle 19.00 chiuso lunedì e festivo altro orario su appuntamento.

telefono/fax: 010.24.68.284 - 010.66.29.17

cell: 338.29.16.243

e-mail: info@satura.it

sito web: www.satura.it



**ASSOCIAZIONE CULTURALE
SIMON BOCCANEGRA ONLUS**

CON LA COLLABORAZIONE E IL PATROCINIO DI



Comune
di Chiavari



Regione Liguria
Assessorato
Cultura e Spettacolo



Villaggio
del Ragazzo



Stella
dell'Evangelizzazione

**Giardino
"Scuole Maria Luigia"**

Via S. Chiara, 20 | Chiavari

**MARTEDÌ | ORE
27.07.2021 | 21:00**

Concerto

*I personaggi femminili
nell'Opera Romantica
e Verista*

**Orchestra
CHIAVARI CLASSICA**

Soprano: Renata Campanella

Mezzosoprano: Lanmeng Zhang

Musiche di: V. Bellini, R. Leoncavallo,
P. Mascagni, G. Puccini, G. Verdi

Dirige: Francesco Gardella

Si ringrazia: l'Istituto Maria Luigia e gli "Omni de Ruinà"

PRENOTAZIONI: 340 3743620 - 338 9198088

Ingresso libero

In caso di maltempo il concerto
si svolgerà MARTEDÌ 03.08.2021

23, 24 e 25 luglio 2021 | Via Domenico Bocca - Arenzano

ARENZANO 4 MISSION

LA SOLIDARIETÀ SCENDE IN PIAZZA



Orari dei banchetti e mercatino:

Venerdì 23 dalle 15:00 alle 22:00

Sabato 24 dalle 9:00 alle 22:00

Domenica 25 dalle 9:00 alle 22:00

Nella serata di **Domenica 25**

si esibiranno tre scuole di danza:

Arenzano New California Club | Respiro Danza | ASD IDEM



**I FONDI RACCOLTI SONO DESTINATI A PROGETTI
UMANITARI CONTRO LA SETE E LA FAME**

Con il Patrocinio
del Comune di Arenzano



Organizzazione dell'evento a cura di



Info: valentinagenovaconlfrica@gmail.com | [#amiciziamissionaria](https://www.instagram.com/amiciziamissionaria)



ASSOCIAZIONE
CERCANDO FABRIZIO E...



PREMIO LETTERARIO NAZIONALE

"Caro Fabrizio, ti racconto...!"

Partecipa anche tu!

www.fabriziocatalano.it
concorsoletterario@fabriziocatalano.it



Dedicato a Fabrizio Catalano di Collagna (TO) scomparso a 19 anni. Se ne sono perse le tracce il 21 luglio 2005 ad Arslu (PG), dove frequentava il secondo anno di un corso di musicoterapia.



Antologie ad offerta libera - info: associazione@fabriziocatalano.it



Concorso aperto a chiunque voglia illustrare, esprimere e raccontare pensieri, gioia, dolori, segreti, sogni, esperienze, rivolgendosi a Fabrizio. È lui che diventa l'amico, interlocutore speciale e silenzioso confidente.

Il concorso prevede due sezioni:
racconto scritto (12/13 anni in su) e racconto illustrato (senza limiti di età).

Partecipazione gratuita - scadenza 30 aprile.
Proclamazione vincitori il 21 luglio sul sito: www.fabriziocatalano.it
Premiazione intorno al 30 novembre.

Puoi sostenerci con il tuo Svincolo: C.F. - 95623250016 o con una donazione libera e detraibile: IRAN: IT70R090904440000001000712

Realizzato presso il sito www.fabriziocatalano.it con il servizio grafico del CIV. 10/15

FABRIZIO CATALANO
ANTOLOGIA
RITROVARLO
SCOMPARSO
VIETATO DIMENTICARE
WWW.FABRIZIOCATALANO.IT

Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

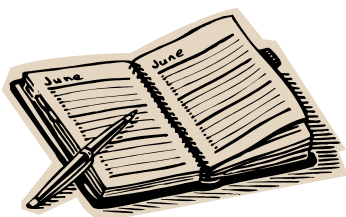
Collegno:
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
 - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
 - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
 - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



www.millemani.org
www.movimentorangers.org

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.
(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura!

Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)